Rassegna stampa

3 maggio

MEDIA&PRESS
Office

LA SICILIA

Lunedì 4 maggio 2026

La città reale sollecita la politica «Le priorità per il nuovo sindaco»

AMMINISTRATIVE. Ordini e associazioni dettano l'agenda ai 4 candidati

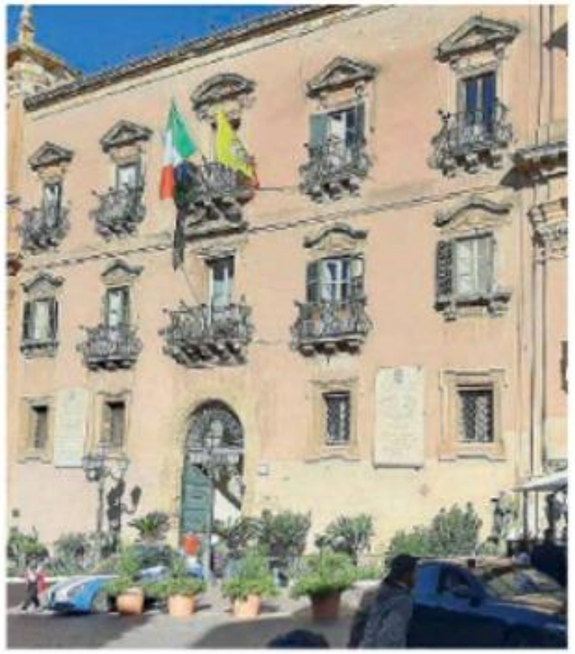
GIOACCHINO SCHICCHI

Mentre la campagna elettorale si sviluppa in una serie di attacchi più o meno indiretti e in larga parte rispondendo alla logica per cui ogni candidato colpisce ai fianchi il proprio avversario più diretto, a chiedere risposte concrete è la città.

Il territorio lo fa attraverso agli ordini professionali, le associazioni e le realtà che si occupano ogni giorno di rispondere ai bisogni dei cittadini. Un mosaico di richieste che pongono al centro la dignità umana, la coesione sociale e il rilancio economico di un territorio che attraversa una fase cruciale.

L'Ordine degli architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino, ad esempio, ha tracciato una rotta precisa focalizzata sulla rigenerazione urbana e sul consumo di suolo zero. La loro priorità è il recupero del centro storico, oggi segnato da incuria e crolli, per trasformarlo nel cuore pulsante di un sistema che connetta la città moderna, il Parco Archeologico e il mare. Sul piano infrastrutturale, gli architetti considerano imprescindibili l'ammodernamento della Gela-Agrigento-Castelvetrano e la creazione di un aeroporto provinciale, oltre a interventi urgenti contro l'erosione costiera per favorire un turismo stanziale. Questa visione tecnica si sposa con la necessità di potenziare gli uffici comunali, attualmente sotto organico e incapaci di rispondere alle esigenze del territorio.

A questo approccio strutturale si affianca il richiamo etico e sociale della Caritas. L'organismo pastorale ha posto i candidati davanti allo specchio delle nuove povertà, che ad Agrigento colpiscono non solo i margini ma anche il ceto medio. La Caritas chiede politiche abitative serie, che vadano oltre l'emergenza, e il potenziamento dei servizi sociali per contrastare la solitudine degli anziani e il disagio giovanile. La richiesta è quella di una città più inclusiva, capace di integrare le fasce più deboli e di trasformare l'accoglienza in un'opportunità di crescita civile, evitando che il degrado dei quartieri periferici diventi terreno fertile per l'emarginazione.



La vera sfida per i candidati sarà trasformare gli impegni, finora rimasti su un piano astratto, in progetti esecutivi capaci di ridare ossigeno a una città che non può più attendere

Sul fronte economico, Confesercenti Agrigento esprime la sofferenza del tessuto commerciale e dei servizi. Le richieste alle future amministrazioni riguardano una drastica semplificazione burocratica e una fiscalità locale che non soffochi le imprese già provate da anni di crisi. Per i commercianti, il rilancio passa per una gestione strategica del turismo che non sia solo "mordi e fuggi", ma che sappia valorizzare l'intero centro urbano attraverso eventi, decoro e sicurezza. Confesercenti sollecita inoltre un piano parcheggi efficiente e una mobilità urbana che renda fruibili le zone a traffico limitato senza penalizzare le attività di vicinato, considerate presidio di socialità e sicurezza.

Il denominatore comune di queste sollecitazioni è la richiesta di un metodo di governo basato sull'ascolto e sulla concertazione, segno che in tutti questi anni è mancato innanzitutto il confronto. Quello che tutti chiedono è che la politica torni a dialogare con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e le realtà ecclesiali, motori pulsanti della città.

Larga parte dei candidati ha risposto agli appelli, prendendo impegno ad incontrare e a confrontarsi con tutti per definire insieme gli impegni futuri. Tutti, inoltre, sostengono che nei loro programmi vi è spazio per le varie emergenze evidenziate, per quanto senza avere consapevolezza dello stato dell'arte si tratta, in tutti i casi, di un impegno in termini abbastanza astratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICILIA

Agrigento e provincia

Notizie locali in tempo reale su agrigento.lasicilia.it

ASP. Manutenzione aree verdi, pubblicato avviso esplorativo

SCIACCA. Posto, lavori fermi da quattro anni: minacciate azioni legali risarcitorie

CALCIO. Promozione l'Akragas prima domina poi torna ma riesce a vincere

VIA DEI NORMANNI

Palestra distrettuale piano definitivo per la sicurezza e il completamento

SEDICENNE FERITA

Minicar contro grosso masso sulla strada

POLIZIA LOCALE

Inquinamento, sequestrata un'autocarrozzeria

La città reale sollecita la politica «Le priorità per il nuovo sindaco»

Ordini e associazioni dettano l'agenda ai 4 candidati

Mentre la campagna elettorale si sviluppa in una serie di attacchi più o meno indiretti e in larga parte rispondendo alla logica per cui ogni candidato colpisce ai fianchi il proprio avversario più diretto, a chiedere risposte concrete è la città.

Il territorio lo fa attraverso agli ordini professionali, le associazioni e le realtà che si occupano ogni giorno di rispondere ai bisogni dei cittadini. Un mosaico di richieste che pongono al centro la dignità umana, la coesione sociale e il rilancio economico di un territorio che attraversa una fase cruciale.

L'ordine degli architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino, ad esempio, ha tracciato una rotta precisa focalizzata sulla rigenerazione urbana e sul consumo di suolo zero. La loro priorità è il recupero del centro storico, oggi segnato da incuria e crolli, per trasformarlo nel cuore pulsante di un sistema che connetta la città moderna, il Parco Archeologico e il mare. Sul piano infrastrutturale, gli architetti considerano imprescindibili l'ammodernamento della Gela-agrigento-castelvetrano e la creazione di un aeroporto provinciale, oltre a interventi urgenti contro l'erosione costiera per favorire un turismo stanziale. Questa visione tecnica si sposa con la necessità di potenziare gli uffici comunali, attualmente sotto organico e incapaci di rispondere alle esigenze del territorio.

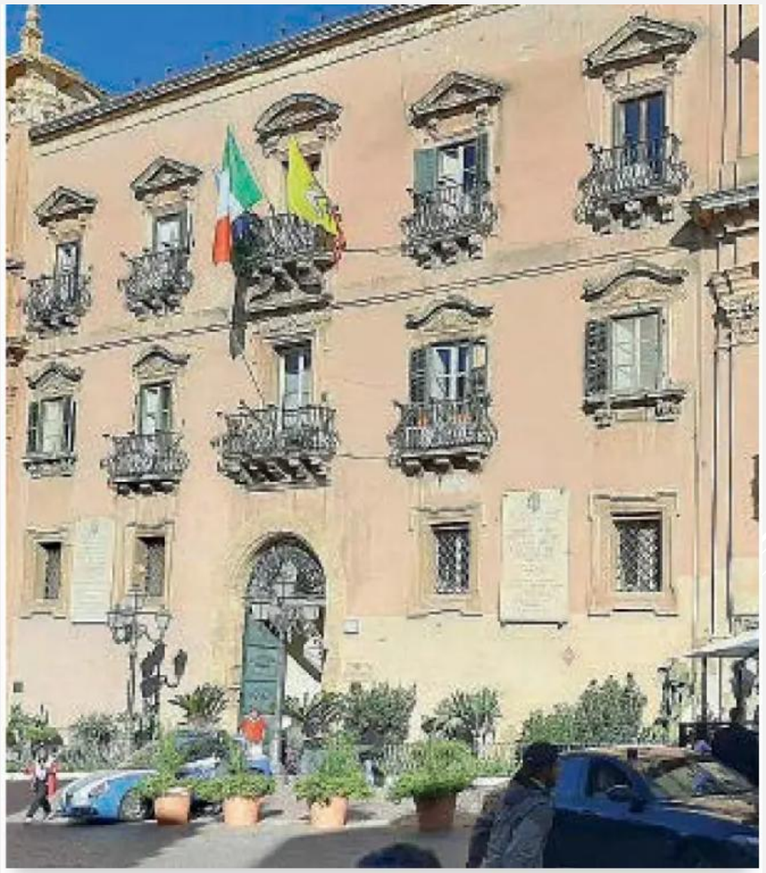
A questo approccio strutturale si affianca il richiamo etico e sociale della Caritas. L'organismo pastorale ha posto i candidati davanti allo specchio delle nuove povertà, che ad Agrigento colpiscono non solo i margini ma anche il ceto medio. La Caritas chiede politiche abitative serie, che vadano oltre l'emergenza, e il potenziamento dei servizi sociali per contrastare la solitudine degli anziani e il disagio giovanile. La richiesta è quella di una città più inclusiva, capace di integrare le fasce più deboli e di trasformare l'accoglienza in un'opportunità di crescita civile, evitando che il degrado dei quartieri periferici diventi terreno fertile per l'emarginazione.

Sul fronte economico, Confesercenti

Agrigento esprime la sofferenza del tessuto commerciale e dei servizi. Le richieste alle future amministrazioni riguardano una drastica semplificazione burocratica e una fiscalità locale che non soffochi le imprese già provate da anni di crisi. Per i commercianti, il rilancio passa per una gestione strategica del turismo che non sia solo "mordi e fuggi", ma che sappia valorizzare l'intero centro urbano attraverso eventi, decoro e sicurezza. Confesercenti sollecita inoltre un piano parcheggi efficiente e una mobilità urbana che renda fruibili le zone a traffico limitato senza penalizzare le attività di vicinato, considerate presidio di socialità e sicurezza.

Il denominatore comune di queste sollecitazioni è la richiesta di un metodo di governo basato sull'ascolto e sulla concertazione, segno che in tutti questi anni è mancato innanzitutto il confronto. Quello che tutti chiedono è che la politica torni a dialogare con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e le realtà ecclesiali, motori pulsanti della città.

Larga parte dei candidati ha risposto agli appelli, prendendo impegno ad incontrare e a confrontarsi con tutti per definire insieme gli impegni futuri. Tutti, inoltre, sostengono che nei loro programmi vi è spazio per le varie emergenze evidenziate, per quanto senza avere consapevolezza dello stato dell'arte si tratta, in tutti i casi, di un impegno in termini abbastanza astratti.



La vera sfida per i candidati sarà trasformare gli impegni, finora rimasti su un piano astratto, in progetti esecutivi capaci di ridare ossigeno a una città che non può più attendere

https://www.pressreader.com/italy/la-sicilia/20260504/283386248505437

L'APPELLO

Gli architetti dettano le condizioni ai futuri sindaci: piano strategico per salvare i centri storici e la costa

Il presidente dell'Ordine Alfonso Cimino invoca una visione d'insieme che integri infrastrutture veloci, contrasto all'erosione e una macchina amministrativa finalmente operativa per il territorio

L'Ordine degli architetti di Agrigento ha presentato un quadro sintetico di priorità rivolto ai candidati sindaco, definendo temi come la rigenerazione urbana e le infrastrutture come punti non più rinviabili per il futuro della città e dei nove comuni della provincia chiamati al voto. La proposta - rivolta ai nuovi amministratori di Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula - mette al centro la necessità di fermare l'espansione edilizia per concentrare ogni sforzo sul recupero del cuore antico della città, con l'obiettivo di riportarvi residenti e attività artigianali.

"Il nostro Ordine è stato sempre impegnato a stimolare la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai Pug e dalla riqualificazione dei centri storici", ha affermato il presidente Alfonso Cimino. Secondo Cimino, lo stato di abbandono di molti nuclei storici sta causando la perdita della memoria collettiva a causa dell'incuria: "È dai centri storici che rinasce una città".

La visione degli architetti punta a ricucire un territorio oggi frammentato, dove il centro storico, la città moderna, i quartieri satellite e il Parco archeologico risultano scollegati tra loro. In questo contesto, la salvaguardia della costa dall'erosione diventa fondamentale per creare un sistema turistico stanziale. Per proteggere il litorale, sono stati suggeriti interventi tecnici specifici, quali barriere sommerse, scogliere tampone e la tutela della Posidonia.

Sul fronte dei collegamenti, gli architetti indicano come opere decisive l'ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e la realizzazione di un aeroporto nell'Agrigentino. Queste infrastrutture sono ritenute indispensabili per collegare la regione al resto dei Paesi del Mediterraneo attraverso spostamenti veloci.

Tuttavia, Cimino avverte che qualunque programma elettorale rischia di rimanere sulla carta senza un cambiamento profondo nella gestione burocratica: "Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio". Per questo motivo, viene chiesto alla politica un senso di responsabilità che passi attraverso il potenziamento della macchina amministrativa e l'ascolto attivo degli ordini professionali e della Curia arcivescovile.

https://www.agrigentonotizie.it/attualita/architetti-futuri-sindaci-piano-salvare-centri-storici-costa.html

Gli architetti ai candidati sindaco di Agrigento: “Priorità non più rinviabili”

Alfonso Cimino: “Servono visione, responsabilità e uffici realmente operativi”

Gli architetti, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera.

Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati. Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino. Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio. Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude – Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori”.

https://www.grandangoloagrigento.it/agrigento-notizie/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-di-agrigento-priorita-non-piu-rinviabili

https://www.facebook.com/GrandangoloAgrigento/posts/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-di-agrigento-priorit%C3%A0-non-pi%C3%B9-rinviabilialfo/1559641379499423/

Scrivo Libero News

Agrigento, Gli Architetti Ai Candidati Sindaco “Priorità Non Più Rinviabili”

Gli architetti, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera.
Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati. Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino. Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio. Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude – Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori”.

https://www.scrivolibero.it/agrigento-gli-architetti-ai-candidati-sindaco-priorita-non-piu-rinviabili/

Gli architetti ai candidati sindaco di Agrigento: “Priorità non più rinviabili”

Gli architetti di Agrigento, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera. Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti.

https://www.agrigentooggi.it/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-di-agrigento-priorita-non-piu-rinviabili/

Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati”.

“Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino”.

“Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio. Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude – Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori”.

FOCUS AGRIGENTO
La voce di chi ama Agrigento

Gli architetti ai candidati sindaco: “Priorità non più rinviabili”

Gli architetti, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera.

Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati. Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino. Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio.

https://www.focusagrigento.it/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-priorita-non-piu-rinviabili/

Agrigento, gli architetti ai candidati sindaco: “Priorità non più rinviabili”

Gli architetti agrigentini, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera.

Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati. Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino. Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio. Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude – Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori”.

Alfonso Cimino

https://www.teleacras.it/2026/05/02/agrigento-gli-architetti-ai-candidati-sindaco-priorita-non-piu-rinviabili/

Elezioni Agrigento, Michele Sodano su priorità indicate dagli Architetti

Il candidato a sindaco di Agrigento in occasione delle elezioni Amministrative del 24 e 25 maggio, Michele Sodano, risponde al presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino, che al mattino di oggi ha diffuso un documento dell'Ordine indicando le ritenute priorità di interventi per la città. E Sodano scrive:

"Ho letto con grande attenzione l'elenco di priorità che l'Ordine da Lei rappresentato ha rivolto ai candidati alla carica di sindaco e, prima di tutto, desidero ringraziarLa per il contributo offerto alla città, sottoponendo temi fondamentali ai fini della comprensione degli obiettivi da raggiungere.

Le priorità che indicate, rigenerazione urbana, tutela dei centri storici, difesa della costa, infrastrutture e qualità della macchina amministrativa, sono temi centrali anche nel nostro programma e rappresentano passaggi decisivi per il futuro di Agrigento.

In questa direzione, abbiamo già individuato e inserito nel nostro programma alcune linee operative, stop al consumo di suolo, recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivi per riportare vita e attività nel centro storico, strumenti dedicati alla rigenerazione urbana e una maggiore integrazione tra centro, quartieri e costa.

Particolarmente rilevante è il tema della difesa della costa e del contrasto all'erosione, che incide direttamente sulla sicurezza del territorio e sulle prospettive di sviluppo turistico. Pur trattandosi di una materia in larga parte di competenza regionale, ritengo fondamentale che il Comune svolga un ruolo attivo nella pianificazione, nella progettazione e nell'interlocuzione con gli altri livelli istituzionali, affinché gli interventi necessari vengano programmati e realizzati con tempi certi.

C'è poi un punto che ritengo essenziale e che sarà centrale nella nuova proposta di governance di Agrigento. Senza una macchina amministrativa efficiente, ogni visione rischia di restare sulla carta. Per questo intendiamo rafforzare gli uffici tecnici, introdurre competenze adeguate e dotarci di strumenti organizzativi capaci di garantire tempi certi e qualità degli interventi.

Proprio su questi temi credo sia utile fare un passo in più, non limitando il confronto a momenti occasionali, ma costruendo un rapporto stabile e operativo tra amministrazione e Ordine degli Architetti. Le competenze professionali presenti sul territorio possono diventare una risorsa concreta nella fase di progettazione e attuazione delle politiche pubbliche.

Per questo, fin da ora, confermo la mia piena disponibilità ad avviare un percorso di collaborazione continua e strutturata, con momenti di confronto periodici e strumenti di co-progettazione su alcune delle principali sfide della città.

Nella mia visione Agrigento può ripartire esclusivamente da una stagione di lavoro condiviso e responsabilità diffuse. In questa direzione, sono certo che il contributo dell'Ordine sarà prezioso".

Michele Sodano

https://www.teleacras.it/2026/05/02/elezioni-agrigento-michele-sodano-su-priorita-indicate-dagli-architetti/

Gli architetti ai candidati sindaco di Agrigento: “Priorità non più rinviabili”

Gli architetti di Agrigento, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera. Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città.

Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti.

Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati”.

“Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino”.

“Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio. Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude – Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori”.

https://www.siciliatv.org/2026/05/02/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-di-agrigento-priorita-non-piu-rinviabili/

https://www.instagram.com/p/DX08_-6lWqB/

SICILIA ON PRESS
accendiamo l'informazione

Comuni

Gli architetti ai candidati sindaco “Priorità non più rinviabili”

Alfonso Cimino: “Servono visione, responsabilità e uffici realmente operativi”

Gli architetti, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all’erosione costiera.

Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l’espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l’urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l’ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l’aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l’erosione costiera, che minaccia l’intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l’intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

“Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt’oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati. Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino – Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell’Agrigentino. Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio. Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude – Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori”.

https://www.siciliaonpress.com/2026/05/02/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-priorita-non-piu-rinviabili/?fbclid=IwY2xjawRnzFdleHRuA2FlbQIxMQBicmlkETFINkxzNVRTR2NyRm05NGFEc3J0YwZhcHBfaWQQMjIyMDM5MTc4ODIwMDg5MgABHg8pY-JEoajnNa4ch2--9wtjhdKDZJPC0YaLhsFBRJuAIcKnnvJFigM8rTlr_aem_bRWaX7EF0kP2yKjJwN-QJQ

Rigenerazione urbana e delle infrastrutture: l'appello del Arch. Cimino ai futuri sindaci

02/05/2026 / Carmelo Mulone

Visualizzazioni: 235

L'Ordine degli architetti di Agrigento, guidato dal neo presidente Arch. Alfonso Cimino, ha presentato un quadro sintetico di priorità rivolto ai candidati sindaco. In questo modo vuole definire temi come **la rigenerazione urbana e le infrastrutture come punti non più rinviabili per il futuro della città**. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo **Agrigento** ma l'intero territorio agrigentino. Sono compresi anche altri 9 comuni, chiamati al voto (**Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula**). Ognuno di questi, per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

L'architetto Cimino ha espresso quanto segue: *"Il nostro Ordine è stato sempre impegnato a stimolare la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai Pug e dalla riqualificazione dei centri storici. È dai centri storici che rinasce una città"*. La visione degli architetti punta a ricucire un territorio oggi frammentato, dove il centro storico, la città moderna, i quartieri satellite e il Parco archeologico risultano scollegati tra loro. In questo contesto, la salvaguardia della costa dall'erosione diventa fondamentale per creare un sistema turistico stanziale. Per proteggere il litorale, sono stati suggeriti interventi tecnici specifici, quali barriere sommerse, scogliere tampone e la tutela della Posidonia.

Sul fronte dei collegamenti, gli architetti indicano come opere decisive l'ammodernamento della **Gela–Agrigento–Castelvetrano** e la **realizzazione di un aeroporto nell'Agrigentino**. Queste infrastrutture sono ritenute indispensabili per collegare la regione al resto dei Paesi del Mediterraneo attraverso spostamenti veloci.

Tuttavia, l'Arch. Cimino avverte che qualunque programma elettorale rischia di rimanere sulla carta senza un cambiamento profondo nella gestione burocratica. *"Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio"*. Per questo motivo, viene chiesto alla politica un senso di responsabilità che passi attraverso il potenziamento della macchina amministrativa e l'ascolto attivo degli **ordini professionali e della Curia arcivescovile.**

https://www.vocepubblica.it/2026/05/02/rigenerazione-urbana-e-delle-infrastrutture-lappello-del-arch-cimino-ai-futuri-sindaci/

Post di Anna Rita Di Leo

Anna Rita Di Leo è con **Ordine Architetti Agrigento** e **Alfonso Cimino** presso **Agrigen...**
2 maggio alle ore 20:25 · Palermo ·

Gli architetti ai candidati sindaco "Priorità non più rinviabili"

Alfonso Cimino: "Servono visione, responsabilità e uffici realmente operativi"

Gli architetti, di recente, hanno sollecitato i candidati sindaco proponendo un quadro sintetico delle priorità per il futuro della città: rigenerazione urbana, infrastrutture e contrasto all'erosione costiera.

Sul centro storico è stata sottolineata la necessità di fermare l'espansione edilizia e puntare sulla riqualificazione del centro storico, ribadendo l'urgenza di riportare vita e attività artigianali nel cuore della città. Sul fronte infrastrutturale, sono state indicate due opere decisive: l'ammodernamento della Gela–Agrigento–Castelvetrano e l'aeroporto di Licata mentre, per quanto riguarda l'erosione costiera, che minaccia l'intero litorale il quale, se messo in rete con la Valle dei Templi e un centro storico rivitalizzato, potrebbe diventare un elemento fondamentale per attrarre un turismo stanziale, abbiamo proposto interventi su Posidonia, reticolo idrografico e barriere sommerse, oltre a scogliere tampone nei tratti più esposti. Sono temi fondamentali poiché coinvolgono non solo Agrigento ma l'intero territorio agrigentino, compresi i 9 comuni, oltre la Città dei templi, chiamati al voto (Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana e Villafranca Sicula) dove, ognuno per le proprie specificità, rappresentano una buona parte del territorio Agrigentino.

"Il nostro Ordine – afferma Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento - è stato sempre impegnato, e continuerà a esserlo, a stimolare sindaci e la politica nella promozione di strategie di rigenerazione urbana e di consumo di suolo zero, partendo dai PUG e dalla riqualificazione dei centri storici. Non è possibile che ancora tutt'oggi ritroviamo centri storici abbandonati dove, oltre a far perdere la nostra memoria, vediamo crollare elementi architettonici a causa di incuria e abbandono. È dai centri storici che rinasce una città. Agrigento per la sua conformazione orografica, vede un centro storico posto a monte di una delle due colline con in mezzo la città moderna, alle spalle i quartieri satellite e davanti il Parco archeologico e il fronte a mare. Tutti elementi fondamentali ma tra loro scollegati. Pensiamo a un progetto condiviso per la città e ai sindaci ed alla politica chiediamo di ascoltare gli Ordini professionali, le associazioni e, in primo luogo, la Curia arcivescovile, vero motore pulsante di un processo di riqualificazione e di musealizzazione – prosegue il presidente Cimino - Ma la riqualificazione dei nostri centri storici e la rigenerazione urbana delle nostre città, non può rimanere isolata dal resto della regione e dei Paesi del Mediterraneo: occorrono le infrastrutture e i collegamenti veloci con gli aeroporti esistenti. A tal proposito, continuiamo a sollecitare la realizzazione di un aeroporto nell'Agrigentino. Ai nuovi sindaci ricordiamo che i programmi per i quali saranno eletti, si possono realizzare solo se tutti lavoriamo per il raggiungimento degli obiettivi e con una macchina amministrativa funzionante. Oggi ritroviamo uffici Tecnici carenti di personale utile a fronteggiare le esigenze del territorio.

Chiediamo senso di responsabilità in proposte concrete – conclude - Proposte che abbiano visione del futuro delle nostre città e dei nostri territori".

https://www.facebook.com/anna.r.leo.5/posts/gli-architetti-ai-candidati-sindaco-priorit%C3%A0-non-pi%C3%B9-rinviabilialfonso-cimino-se/10236759389817636/